



Idee Gli interventi che cambieranno il volto dell'asse Milano-Malpensa. L'esperto: svolta radicale

LE CITTÀ UNITE DAI «FILI» IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE CHE FA SCUOLA (DI SOSTENIBILITÀ)

di **Peppe Aquaro**

Le mani sulle stazioni. Nel cuore delle città. Sono le mani degli architetti, autori di progetti rispettosi dell'uomo e dell'ambiente. Perché, se qualcuno ci deve mettere le mani, appunto, che lo faccia pensando a chi verrà e viaggerà anche dopo di noi.

Il progetto «Fili», o della «Nuova antropizzazione» della città di Milano, tra i più grandi piani europei di rigenerazione urbana ed extraurbana, la cui deadline è rappresentata dalle Olimpiadi invernali di Milano e Cortina del 2026, viaggia proprio su questi binari, delle Ferrovie Nord: dalla stazione di Milano Cadorna a quella di Bovisio, e da Saronno a Busto Arsiz-

zio. Le mani sulle stazioni sono quelle, per esempio, dell'architetto Michele Ugolini, docente del Dipartimento di Architettura e studi urbani del Politecnico di Milano. Tra la stazione di Milano Cadorna e la superstrada ciclabile che porterà fino a Malpensa, Ugo-

lini si è occupato della rigenerazione di Busto Arsiz: «Avremmo dovuto ripensare soltanto alla stazione, riqualificandola — spiega —: ma, naturalmente, il discorso si è allargato anche ad altri elementi confinanti con il cuore dell'intervento, all'interno del Piano di governo del territorio del Comune di Busto».

Di fatto, la parte più estesa dell'intervento è quella della ferrovia: «Abbiamo elaborato un parco lineare, lungo all'incirca un chilometro e mezzo che segue la ferrovia, già interrata una trentina d'anni fa», ricorda Ugolini. Sopra la ferrovia, su quella soletta di cemento armato viaggia la stazione del futuro, con l'asfalto trasformato in un parco: il leitmotiv di gran parte del progetto Fili.

«Puntiamo sull'impermeabilità dei suoli e là dove, fino ad oggi c'era solo un albero, ne planteremo seicento: in modo da imprigionare più CO2 possibile». Quel parco-collina, rialzato rispetto al tetto della ferrovia, di altrettanti sei metri, una volta ultimato ricorderà molto il progetto della Foresta sintetica pensile, la «Fabbrica dell'os-

sigeno di Milano»: 71 mila metri quadri di alberi, arbusti e aree verdi dal Castello sforzesco, a due passi dalla stazione di Cadorna, al Cenacolo di Leonardo.

«E se le stazioni diventano parchi, è ovvio che questo sia un cambio radicale rispetto al passato. Per carità, le stazioni rimangono dei grandi catalizzatori di movimenti di persone, ma l'obiettivo del progetto Fili è trasformare questo stesso movimento in un momento di vita del parco», racconta il progettista, descrivendo, passo dopo passo, ciò che i viaggiatori-ospiti della nuova stazione, troveranno: aree di sosta, viali nei quali poter passeggiare, attrezzature sportive per sentirsi in forma e, naturalmente, parti alberate, arbusti e prato.

«Puntiamo molto su un mix di vegetazione: passaggio obbligato per garantire la biodiversità». E la biodiversità si può tutelare, così come si può contrastare la crisi climatica, anche riducendo le cosiddette isole di calore: «Per ottenere un ottimo drenaggio del suolo, tutto si gioca sul tempo di corruzione: trasformando l'asfalto in su-

perficie verde, potremo, infatti, rallentare, in caso di bombe d'acqua, la velocità di scorrimento dell'acqua». L'asfalto del quale parla Ugolini è quello della collinetta di Busto, ma anche del percorso ciclabile intorno alla nuova sede delle Ferrovie Nord Milano.

A proposito di edifici sostenibili e stazioni green, sempre a Busto, oltre alle tre pensiline con copertura fotovoltaica, la sostenibilità la ritroveremo sulle sei torri dal verde naturale e tecnologico: «Abbiamo pensato di collocare sulle superfici delle torri, dei pannelli in fibra di carbonio in grado di assorbire CO2. Ma questi alberi tecnologici sono presenti anche nelle altre stazioni», sottolinea l'architetto del Politecnico, entusiasta di far parte, insieme ai suoi collaboratori, di una parte del masterplan generale dedicato alle stazioni: «Decisamente oltre, ormai, i soli concetti di comfort e luoghi commerciali, ma vere e proprie occasioni di rigenerazione urbana e ambientale. Inseguendo una idea di città e di vita più inclusiva e sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi

Orizzonti



Se le stazioni diventano parchi, è ovvio che questo sia un cambio radicale



Puntiamo su un mix di vegetazione passaggio obbligato per garantire la biodiversità

Michele Ugolini

Render
La superstrada ciclabile (render, foto: Arcadis) che sarà lunga 54 km e che si snoderà fra la stazione di Milano Cadorna e Malpensa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688



Il road show

In piazza Gae Aulenti una mappa virtuale e lo stand interattivo

Si è ufficialmente aperto con l'inaugurazione dello stand in Piazza Gae Aulenti a Milano, il **Road Show di Fili**, uno dei più grandi progetti di rigenerazione urbana ed extraurbana in Europa. Il tour è stato ideato per permettere ai cittadini di conoscere più da vicino, anche attraverso un'esperienza immersiva e strumenti interattivi, i sei interventi che cambieranno il volto dell'asse **Milano-Malpensa**. L'itinerario conta sedici tappe nelle principali piazze lombarde e si svolge tra il 2022 e il 2023. Dietro il nome «Fili» c'è un imponente disegno di riqualificazione dei principali centri di connessione di FerrovieNord, che si accompagna a interventi di ricucitura urbana con l'adozione di soluzioni all'avanguardia nel disegno architettonico e nella sostenibilità ambientale. Il progetto interessa l'asse Milano-Malpensa, corridoio fondamentale per le Olimpiadi di Milano Cortina 2026, che si presenterà come **un'intera arteria di nuovi scenari urbani verdi**, moderni e ad alta vivibilità. I luoghi toccati dall'intervento saranno le stazioni di Milano Cadorna, Milano Bovisio, Polo di Saronno e Busto Arsizio e le aree ad esse adiacenti, con un intervento che arriverà a interessare progetti per un totale di 2 milioni di metri quadrati all'interno della Lombardia. Fili comprende inoltre la piantumazione di migliaia alberi in circa 41.000 ettari attraverso 24 Comuni, la creazione di una superstrada ciclabile di 54 km fra la stazione di Milano Cadorna e Malpensa e la realizzazione di una Foresta Sintetica Pensile presso la stazione Milano Cadorna, che produrrà ossigeno per la città di Milano. Lo stand Fili è presente in Piazza Gae Aulenti dal 12 al 18 luglio 2022 (ingresso libero dalle 9:00 alle 19:00) e permette a chi lo visita di ripercorrere, attraverso un racconto immersivo, tutte le attività previste. I visitatori hanno libero accesso anche alla Pedal Power, una bicicletta che permette di percorrere virtualmente la superstrada ciclabile che sarà realizzata tra Milano Cadorna e Malpensa. Pedalando, le persone possono aggiudicarsi virtualmente il segmento di strada percorso con il rilascio immediato di un vero e proprio attestato digitale, diventando così un «Fili Ambassador». Altri dettagli (insieme all'illustrazione completa del progetto) sul sito <https://fili-fnmgroup.it/>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

